Anno XXXIII - N. 157 Udine Martedì 28 Giugno 1910 Conto corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Due famiglie Sacilesi

nella storia del Risorgimento Nazionale.

(Sartori e Bellavitis 1848-1870).

(Continuazione vedi num. 155).

Non solo gli uomini della famiglia Sartori, ma anche le donne si distinsero per il loro coraggio e l'amor patrio.

Figlia di dell'Antonio maggiore a Venezia nel 1848 e perciò sorella di Eugenio morto a Calatafimi era Anna Sartori (n. 1819 m. 1906) maritata al co. dott. Mario Bellavitis e sua compagna valorosa ed eroica nelle molte vicende di sua vita.

Mario Bellavitis nacque nel 1817 di famiglia originaria della Val Taleggio (Bergamo), che (come rilevasi dallo Schroder - Repertorio Genealogico - Venezia, Alvisopoli - 1830 - Pag. 419) fu aggregato nel 1610 al Consiglio nobile di Sacile, e insignita nel 1657 del titolo di conte dal Duca Lodovico Sforza (titoli riconosciuti con R. Decreto 17 marzo 1910); si laureò in legge a Padova nel 1843. ed entrò nella carriera delle Delegazioni del Regno Lombardo-Veneto. Nel 1844 alunno presso il Commissariato di Sacile, nel 1845 alunno di concetto presso lo stesso Commissariato, nel 1847 fu nominato aggiunto distrettuale al Commissariato di Moggio.

Nel 1848 seguendo i suoi sentimenti patriottici, prese le armi e combattè contro gli Austriaci e si battè a Pontebba nello scontro del 17 aprile. Poi, sebbene ripristinato nel suo grado dal Governo Austriaco, entrava sempre più in relazione coi patriotti del Veneto e ne aiutava con ogni mezzo l'opera.

Nel 1857 venne promosso a Commissario Distrettuale in Adria; di là in relazione coi Comitati politici segreti, si valeva della sua posizione per facilitare l'emigrazione dei giovani liberali oltre il Po, per comunicare notizie di Governo ai patriotti di Torino, ecc.

Così ne parla la relazione firmata da due buoni giudici di cose patriottiche, Alberto Cavalletto e Andrea Meneghini in data 22 novembre 1861:

« Il Bellavitis sempre e più specialmente nel 1859 servì la causa « nazionale, e l'unità italiana sotto « lo scettro di S. M. il Re nostro Vittorio Emanuele II col difendere il « principio dell' Unità d' Italia fra « le Comuni meno colte e meno espansive, valendosi della meritata « di lui popolarità, e dell' Autorità « della quale era investito; contribuì « perchè nel territorio Distrettuale, « avvenisse senza pericoli e senza abusi la emigrazione della gioventù « veneta la quale oltrepassò in numero ingente (parecchie migliaia) « il Po nel distretto di Adria; stornò conseguentemente la vigilanza « della Polizia Provinciale e della Gendarmeria persuadendo e convincendo che l'emigrazione non avveniva per opera di chi che sia, ma « casualmente ed in mitissime proporzioni; prevenì i sottoscritti di « quanto poteva nuocere alla emigrazione stessa, di quanto rimestavasi « nelle alte regioni ai danni dei liberali contro dei quali non prese « mai misure di rigore, che anzi ripetute volte salvolli dalle reclusioni, dalle deportazioni, e dai forzati arruolamenti nelle famose compagnie di disciplina. Comunicò tutti « quelli atti riserbati, i quali facevano conoscere quale sistema di « Governo premeva i poveri Veneti; e fu per merito di lui se parecchi di questi importantisimi « documenti vennero comunicati a « Torino.

« Fu a grande merito di lui se gli « Uffici Comunali rilasciarono, sulle « approntate schede, gli atti di adesione al magnanimo Governo del « Re Galantuomo.»

Molti altri documenti parlano del favore dato da Mario Bellavitis alla emigrazione veneta, fra cui un certificato del Sindaco di Adria B. Oriani, in data 30 giugno 1867 dove dichiara:

« Per il suo coraggio e la sua previdenza molti giovani passarono il Po e « toccarono sicuri la in allora estera « sponda, deludendo la vigilanza delle guardie di Polizia poste al confine che dietro suo ordine venivano, col pretesto di migliore servizio, in altra parte distratte.

« Seppe egli mantenere tale posizione pericolosa fino al 16 aprile « 1860 nella qual epoca vedendosi altamente compromesso verso il Governo Austriaco, abbandonò Adria « ricoverandosi nello Stato Italiano, « lasciando di sè la più grata memoria per gli eminenti servigi resi « alla patria ed a questa città che « per lui va superba di avere veduto « la maggior parte della gioventù « veneta dirigersi a questa volta per « essere soccorsa e protetta. »

Era quindi naturale che si manifestasse un profondo dissidio fra lui e i suoi superiori austriacanti; e sebbene fosse stato più volte elogiato dal Governo per l'amministrazione del Distretto, per esempio nel 16 gennaio 1859 in occasione della piena del Po, nel 7 settembre stesso anno in occasione del censimento ecc. ecc., tuttavia dopo il '48 era sempre sospetto al Governo per le sue opinioni politiche.

Ciò che rese acuto questo dissidio fu l'episodio seguente: i due ing. Bolzon e Torelli nel giorno 17 giugno 1859 erano stati arrestati, sui confini dello Stato, dalla Gendarmeria che, portandoli a lui, non volle dichiararsi sulla ragione della cattura; ed egli li rilasciò a piede libero, cacciando dall'ufficio il primo tenente Oberster che in modo villano pretendeva fossero mantenuti in arresto. Di ciò il Bellavitis fu severamente redarguito dall'I. R. Delegazione.

Inoltre lo si accusava:

« Di lasciar per ultimo desiderare, « siccome emergerebbe all' altefata « E. S., dal lato politico alcun che si « per le sue relazioni sociali e sì ancora per le sua dubbie prestazioni « officiose in affari di alta polizia ». (L' *Opinione* Torino 24 aprile 1860).

Lo si invitava poi a dare le sue discolpe in argomento. Ed infatti egli si giustificò con lettera 12 gennaio 1860 diretta al co. Giacomo Giustinian Recanati Governatore Provinciale di Rovigo, dicendo fra l'altro che non essendogli stati consegnati *in istato d' arresto* i due ingegneri e la Gendarmeria non avendo voluto dichiararsi sulla ragione della consegna, egli aveva il diritto e il dovere di lasciarli in libertà.

E sulle relazioni sociali:

« Ho creduto dovere di un pubblico « funzionario, il quale intenda di far « amare e rispettare la legge ed il « Monarca in sè stesso, quello di usare verso gli Amministrati di forme cortesi e socievoli, abbandonando quella burbanza che era retaggio degli impiegati e meno educati e meno civili i quali in una falsa dignità riponevano ogni loro « studio ».

Terminava chiedendo di essere destinato « in uno di quegli impieghi « pure onorifici nei quali il Funzionario non è chiamato ad esercitare « mansioni di polizia ».

Era naturale però che una lettera piena di tanta dignità non trovasse favorevole accoglimento presso il Governo Austriaco e infatti gli giunse in punizione l'ordine di trasferirsi a S. Pietro del Natisone. Ciò, come, gli venne rivelato da amici, era fatto allo scopo di poterlo arrestare liberamente, mentre in Adria si temeva che la popolazione a lui affezionatissima vi si opponesse.

Appena si ebbe la notizia che Mario Bellavitis era destinato ad altra residenza, si radunarono i consigli comunali o come allora si dicevano le congregazioni municipali di Adria (28 marzo 1860) di Loreo (3 aprile 1860) di Fasana (4 aprile) di Pettorazza (5 aprile) di Donada (9 aprile) e votarono lettere di ringraziamento e di altissimo elogio per l'opera sua.

Egli intanto decise di emigrare nello Stato Italiano. In una notte, da solo, preparò ed eseguì felicemente il piano di fuga dando le dimissioni per lettera al luogotenente co. Giustinian Recanati, lettera che fu riportata im molti giornali d'allora; per esempio nella « Perseveranza di Milano » (21 aprile 1860), con questo breve proemio:

(Ferrara 17 aprile 1860)

« Giunse fra noi il sig. Mario Bellavitis, stimato ed amato da ogni « uomo onesto per l' imparziale giustizia da esso sempre esercitata « quale commissario distrettuale in « Adria, per la sua distinta capacità, « per i suoi modi gentili e dignitosi. « Adria lo amava. Il Governo era « troppo onorato di avere un tal « uomo nella massa multiforme dei « suoi impiegati, ed è perciò che lo « voleva avvilito ed umiliato. Ma al « disonore immeritato egli non volle « adattarsi, spedì la sua rinuncia che « vi trasmettiamo e varcò il confine ».

La lettera cominciava col dichiarare che il trasferimento da Adria a S. Pietro del Natisone era da lui considerata una punizione immeritata, poi continuava:

« L' Eccellenza Vostra a che appoggiò la sua decisione, una decisione atta a decapitare un uomo « onesto? Alla emigrazione forse che « avveniva in questo distretto di confine e che non poteva esse repressa? « All' aver io usato di far rispettare « la mia autorità da un vigliacco ufficiale di gendarmeria (il primo tenente Oberster) il quale si era fatto « lecito d'insultarmi nel suo ufficio e « d'insultare in me l' autorità dello « Stato? All'aver io usato di forme « umane verso i miei amministrati? « Modi questi che nel mentre assicuravano la tranquillità generale « mi cattivarono l' universale benevolenza e dico universale perchè i « pochi tristi che mi fecero guerra « non curo, e deploro quel Governo « che non sa conoscerli o li tiene « per suoi consiglieri »

E dopo altre considerazioni, chiudeva:

« Si è perciò che orgoglioso abbastanza per non abbassarmi in faccia a chi che sia, fosse anche per « chiedere una giustizia che il sistema di governo da V. E. rappresentato mi negherebbe, ho determinato di emigrare, di pormi « sotto la salvaguardia della libertà, « bandita ed attivata dal Re Galantuomo, di servire la mia patria, « sfuggendo così alle persecuzioni « dei tristi, alle ingiustizie del governo.

« Conoscitore della topografica posizione del mio distretto, ho pensato, ho attuato, ho eseguito da me « solo il piano di emigrazione. A « nessuno, nemmeno a' miei cari, ho « pertecipato questa risoluzione, che « molti applaudiranno, altri giudicheranno azzardosa, e io ritengo la « sola che si convenga alla mia dignità.

« Tutto ciò porto a conoscenza dell' E. V. e del Governo imperiale ».

« Adria, 16 aprile 1960

« *Mario Bellavitis*

« ex-Commissario d' Adria ».

* * *

Il Delegato Provinciale pubblicava un editto a stampa in data 24 aprile 1860 col quale gli era ingiunto sotto gravissime comminatorie di rientrare entro tre mesi negli Stati dell'Imperatore, mentre intanto i suoi beni a Sacile venivano posti sotto sequestro.

Ma il più curioso è il carteggio che seguì fra la Luogotenenza Generale di Venezia e il Commissariato di Adria, carteggio che il Bellavitis potè conoscere più tardi, dopo la liberazione del Veneto.

Trovasi prima la lettera colla quale il Bellavitis partecipava all' aggiunto nob. Cicogna la sua decisione, credendo ciò dovere di lealtà e gli dava tutte le istruzioni per la consegna dell' ufficio al nuovo Commissario; insieme, gli accludeva per il Luogotenente la lettera di cui sopra riportammo la chiusa.

La lettera al Cicogna comincia così: « Pregiatissimo aggiunto — Adria 16 « aprile 1860. Dopo una matura ponderazione mi sono determinato di « passare all' Estero per prendere servigio sotto il magnanimo Re Galantuomo anzichè trasferirmi a S. « Pietro degli *Schiavi* dove S. E. il « Ministro Luogotenente di Venezia « trovò di destinarmi. Avendo sempre « amato la mia Patria e desiderato « la libertà, come Italiano ho trovato « necessario di condurmi fra i popoli « liberi dell' Italia anzichè fra gli « Schiavi. Questa idea di schiavitù « pesò sempre sul mio core e maggiormente poi dal 1848 a tutt'oggi ».

L' aggiunto Cicogna la tasmetteva pieno di stupore. Meno male che dichiarava subito al suo superiore:

« Ho la compiacenza poi di assicurarla che il Bellavitis per quanto « è a mia sicura conoscenza lasciò il « Commissariato in piena regola, ed « in istato di consegna al suo successore tanto riguardo agli atti « d' Ufficio, che alle contabilità dei « Comuni assistiti ».

Il dirigente Locatelli in una lettera del 19 aprile 1860 al Delegato Provinciale dice fra l' altro:

« Tale partenza era in questa città « da molti antecedentemente preveduta, e sembrami anzi, anche conosciuta. Ora si parla che fosse in « istretta ed intima corrispondenza « con Pacifico Vallutti (sic) redatore « (sic) della *Perseveranza* di Milano « e si dice inoltre che egli sia destinato ad un posto di Intendente « di qualche provincia ».

Con lettera 22 aprile il Delegato Provinciale chiedeva altri particolari. Il Locatelli li dava il 25 aprile con lettera che comincia così: « Passato « il Bellavitis, siccome gli Adriesi ritengono, al soggiorno degli eletti, « non è a sorprendersi, che gli idolatri di questa nuova divinità si adoperino ad infiorare la di lui apoteosi con favolose narrazioni, e « tali e così svariate da confondere « i meno crudeli e più veggenti.

« Ogni piccolo villaggio o punto « impercettibile ambisce e vuole essere stato scelto all'onore di questo « passaggio e vi fu persino l'incaricato « della sorveglianza al confine di « Papozze, il quale mi partecipò come cosa di alta importanza che il « Bellavitis ha varcato il confine al « punto dell'Olmo fra la Mesola ed « Ariano. » E seguì una lunga corrispondenza per accertare il punto preciso e i mezzi adoperati per il passaggio, ma non si riurcì mai a venire a capo.

Intanto egli rifugiavasi, a Ferrara e di là rapidamente a Torino, ma aveva dovuto lasciare in Adria la moglie incinta e prossima al parto e sei teneri figli.

Contro di loro volle la polizia dirigere le sue indagini e fece nella nella loro casa parecchie perquisizioanche notturne. Anna Sartori Bellavitis ne era stata avvertita da amici fidati, e aveva rapidamente bruciato tutte le carte e le lettere che potevano compromettere gli amici politici di suo maritó. Così andarono perduti molti documenti che darebbero oggi tanta luce su i patrioti veneti!

Ma nella inevitabile confusione le era sfuggita una lettera gravissima. Ella se ne ricordò solo quando i gendarmi perquisivano la stanza, e si vide perduta. S'accostò al tavolo dove si trovava la lettera e la prese in mano per nasconderla; il Commissario di polizia le accorse vicino bramoso di strappargliela di mano ed ella con una rara padronanza di sè addentò la lettera e masticatala rapidamente la ingoiò fra lo stupore dei gendarmi e del Commissario il quale le disse:

— Signora, dovrei arrestarla ma ho pietà del suo stato!...

Di questo episodio bellissimo, nel quale Anna Sartori Bellavitis si mostrò veramente degna dei suoi, la famiglia conserva vivissimo ricordo; non occorre aggiungere che, appena fu in grado di viaggiare, fu subito fatta sfrattare insieme ai figli, e fu accompagnata fino al confine pontificio dalla gendarmeria.

Intanto Mario Bellavitis fu dichiarato cittadino italiano e la sua famiglia lo raggiunse a Torino. Poco dopo fu nominato segretario di Prefettura a Bari: e certamente non fu l'ultimo nè il più lieve sacrificio che egli abbia sostenuto, assumere le funzioni di Segretario di Prefettura dopo essere stato tanti anni Commissario Distrettuale che equivaleva a Sottoprefetto.

Ma il Governo Italiano, che lo teneva in gran conto, lo destinava nel 1866 come segretario speciale del Commissario del Re a Vicenza che era il patriota toscano Antonio Mordini (M. 1902). In tutto il Veneto il Bellavitis fu accolto con entusiasmo dai patrioti che riconoscevano i grandi meriti di lui, ma specialmente in Adria dove era tanto noto e popolare.

Così ne parla « Il Progresso » di Vicenza nel numero del 21 agosto;

« *Nostra corrispondenza* »

Adria 15 agosto 1866

« Ogni qualvolta ritornano in Patria dalle terre d' esilio i nostri « concittadini, gli animi esultano, si « improvvisano dimostrazioni, si preparano feste. Uno dei primi ad arrivar quì fu il signor Bellavitis che « nella sua qualità di Commissario « Distrettuale nel 1859 si era reso « benemerito del paese col favorire « l' emigrazione Veneta andando incontro così all' odio e all' ira dell' Austria. Egli è stato accolto dagli Adriesi con festa ed esultanza « indescrivibile onorandosi in lui il « caldo patriota e l' integro funzionario. Vicenza dov' egli è stato destinato presso il Commissario del « Re ha fatto un ottimo acquisto ed « il Governo ha per tal modo adempito ad un debito di giustizia che « è stato generalmente lodato ed applaudito ».

Poi era nominato segretario con funzioni di Consigliere presso la Prefettura di Vicenza; nel 1868 fu trasferito a Udine e nel 1870 veniva definitivamente promosso a Consigliere nella stessa città.

Ma il male che da molto tempo lo minava, il diabete, lo trasse a morte il 27 dicembre 1870 e il Decreto di nomina a Consigliere giunse alla vedova accompagnato da una Nota del Prefetto Fasciotti dove fra altro si legge che quella nomina era « una « testimonianza di considerazione che « il Governo del Re dava all' onorato « funzionario ed al distinto patriota ».

Così spegnevasi a soli 53 anni quell' uomo che tutto aveva sacrificato per il bene del suo paese.

* * *

Per terminare della famiglia Bellavitis devesi aggiungere che due figli di Mario, Giovanni appena ventenne (poscia ingegnere e attualmente caposezione al Genio Civile di Milano) e Francesco († 1905) militarono sotto Garibaldi nel 1866 nel 9.o Reggimento comandato da Menotti Garibaldi, 3.o Battaglione del tenente Colonnello Cossovich, combattendo con onore a Bezzecca e Condino.

Cronaca Provinciale

Cimolais

— Lavori pubblici.

Con Decreto Ministeriale 24 maggio è stato approvato il 1.o programma degli appalti per costruzione delle strade destinate ad allacciare i Comuni isolati all'esistente rete stradale a norma della legge 15 luglio 1906 N. 383. Nel programma sono comprese le strade. Da Montereale Cellina a Barcis-Claut, Cimolais ed Erto Casso che dovrà allacciare i detti Comuni. Importo complessivo dei lavori L. 545.

L'importo dei lavori da comprendere nel 1.o programma degli appalti è di L. 180.000. Per la strada Barcis-Montereale (rotabile) è segnato l'importo complessivo previsto dei lavori in L. 80.000; egual somma figura quale importo dei lavori da comprendere nel primo programma degli appalti; per la strada di Bordano (Braulin) è fissato l'importo di 40.000; per la mulattiera di Sauris (alla Nazionale N. 1) L. 250.000 per il lavoro complessivo, delle quali 100.000 fissate nel 1.o programma degli appalti.

Il totale di tutte le strade ammonta a L. 400.000.

Andreis

— L' inaugurazione dei lavori della strada strattegica.

Il giorno 24 corr. venne in questo Comune inaugurato l' inizio dei lavori per la costruenda strada strattegica militare che congiungerà i Comuni della Val Cellina, con Frisanco, Mèduno, Tramonti.

A tale inaugurazione intervenne il Tenente Colonnello Cav. Cesare, il Capitano sig. Vitali Giuseppe, i tenenti Canezza e Campagnola, i sott' Ufficiali, della Compagnia, le fanfare delle tre compagnie del Genio, il sig. Bernardini Antonio Sindaco del Comune, con gli Assessori e consiglieri; il Brigadiere Fontana di Maniago con la guardia Deccio, il Maestro sig. De Zorzi con tutta la scolaresca, nonchè tutti i militari disponibili e numerosi cittadini.

Sul campanile venne esposto la bandiera tricolore, e le campane suonarono a distesa sino a tarda ora.

Portatesi tutte le rappresentanze al posto designato si diede fuoco alle prime mine, indi fu servito il vermout d' onore dall' Amm. Comunale ai sig. Ufficiali Rapp. e alla Banda.

Quindi davanti al piazzale del Municipio le 3 fanfare riunite suonarono scelti ballabili, e alla fine venne pure offerta una bicchierata da parte del Comune a tutti gli intervenuti.

Il maestro De Zorzi porse un vivo ringraziamento agli intervenuti, terminando col grido di « Viva il Re, l' Italia, e l' Esercito.

Così ebbe termine la geniale festa e lasciando in tutti un grato ricordo.

Cividale

— Un furto a Prepotto.

La notte dal 24 al 25, in Abbana, (Prepotto) ignoti, penetrati nel cortile aperto di Glinz Giovanni, d'anni 45, da un pollaio chiuso rubarono di capi di pollame per il complessivo valore di 14 lire.

— Violenza carnale

Grudena Pietro fu Antonio d' anni 28 da S. Pietro di Chiazzacco (Prepotto) fu denunciato per questo reato, ch' egli avrebbe commesso ancora in Aprile a danno della ragazza Clausig Antonietta di Valentino, di anni 18, non in possesso di tutta la sua ragione.

— Ferimenlo in rissa.

Verso le ore 2 di stanotte, certi Tomasig Giov. Battista d' anni 22 barbiere di Cividale e Infanti Giovanni di Andrea, d' anni 18, nato a Sesto al Reghena, famiglio presso il Carradore Gentilini Gio. Batta di borgo di Ponte, incontrato in questo borgo l' oste Zucco Antonio di Simon, di anni 45, detto l' « American », pretendevano che aprisse l' esercizio e desse loro da bere. Al rifiuto ne nacque una rissa. Lo Zucco entrò in casa e si armò di una paletta da fuoco. I due, toltagli di mano l' arma con essa gli inferesero quattro o cinque colpi alla testa, producendogli ferite che il prof. Accordini, giudicò guaribile oltre i 10 giorni.

I feritori furono oggi arrestati.

Resia

— Piccole cronache.

Fra i cugini Miceli Giovanni detto Paparos unito a suo figlio, e Miceli Giovanni detto Pes tutti da Gniva per questioni di interesse s' accese una grave rissa in cui il Giovanni Pes ebbe la peggio poichè ne usci con varie graffiature e contusioni, guaribili in una diecina di giorni. Ha sporto querela contro i due poco amabili cugini.

— A Prato di Resia la notte del 23-24 con certo Morocutti da Ligosullo prese alloggio nell' osteria di Beltrame a Prato, pattuendo la camera L. 1. Senonchè la mattina insalutato ospite se la svignò portando seco anche un paio di lenzuola del valore di L. 10 che poi vendette per lire 2. Denunciato il fatto alla benemerita, il maresciallo di Moggio sig. Simonetta provvide subito per la ricerca del ladro. Infatti, due giorni dopo fu arrestato a Comeglians. E' confesso.

Pontebba

— I danni del maltempo.

27. In seguito alle pioggie torrenziali della scorsa notte il Fella e la Pontebbana, sono enormemente ingrossati. Fu completamente asportato il ponte sul Rio Studena e alquanto danneggiato il costruendo ponte di Pietratagliata. Danneggiate le Ditte Lazzaris e Pittini di Gemona per asporto di legname, danneggiato il sig. Agnola Luigi per il crollo di un muro della casa che sta costruendo.

Verso le 21, causa dei guasti avvenuti alla conduttura elettrica, il paese rimase per quattro o cinque ore all'oscuro.

Questa mattina le cime del Rosskofel, del Malnerich, del Glazzat apparvero coperte d'uno strato bianco: grandine o neve! L'aria s'è notevolmente rinfrescata.

Con tutto ciò pare che Giove Pluvio non voglia per anco mettere giudizio!

Dopo poche ore di sole, il tempo s'è di nuovo imbronciato e pare voglia regalarci dell'altra pioggia.

Muzzana del Turgn.

— Consiglio Comunale.

27. — Ieri, presenti 14 consiglieri. si procodette alla nomina del Sindaco, Riuscì rieletto Vidale Vidali con 8 voti. Sulla nomina della giunta scriverò prossimamente.

All' ordine del giorno erano iscritti vari oggetti d' importanza: e fu approvata la proposta di nominare un nuovo insegnante onde poter sdoppiare la numerosa prima classe.

Approvata fu pure la proposta di riunirsi in Consorzio per la conduzione dell' erigendo ospitale Civico di Latisana.

Fu accettato l' aumento proposto dall' appaltatore del dazio pel quinquennio 1911-915.

Senza discussione furono approvati altri oggetti di minor importanza.

Alla seduta assistette numeroso pubblico.

— Sagra.

Domenica, 3 luglio, avrà luogo la tradizionale sagra. Essendo la rinomata filarmonica locale, invitata tal giorno a dare concerto in altro paese, alla festa da ballo suonerà l' orchestra di Palmanova.

Pordenone.

— Trasloco.

27. L' Egregio signor Domenico Morbin da parecchi anni ricevitore del Registro di qui venne testè trasferito, colla stessa carica, nella nostra Vicenza. Ci dispiace perdere l' ottimo funzionario che s' era accapparate le generali simpatie e si era formata una cerchia di veri amici ma dal momento che egli ritorna in patria ce ne compiaciamo con lui.

— R. Scuola Tecnica.

Gli esami di Licenza avranno luogo il giorno 1 luglio alle ore 8 col seguente orario.

1. Venerdì, Italiano ore 8 a 12; 2. Sabato Matematica id; 4. Lunedì, Francese id; 5. Martedì, Computisteria id; 6. Mercordì, Disegno id; Calligrafia ore 14 a 18. Gli esami orali incominceranno il giorno 7 alle ore 8.

Palmanova

— Un lutto del nostro rivenditore

28. — Al rivenditore della « Patria » sig. Antonio Ulliana, moriva ieri un amore di bimbo a nome Angelo. Ai desolati genitori le nostre sentite condoglianze.

Spilimbergo.

— I Misteri della corrente elettrica e l'amor coniugale.

Questa mane certa Luigia Sovran era tutta intenta alla pulizia della propria abitazione situata in via Alighieri. Aveva in mano uno straccio umido e con questo s' accingeva a togliere la polvere anche al riflettore metallico. d' una lampadina elettrica della cucina.

Non l' avesse mai fatto! collo stracciato bagnato innavertitamente stabilì un contatto con la corrente che l' attraversò tutta, impedendole per di più d' abbandonare il portalampada. Si mise a gridare come un' ossessa. ciò che fece accorrere il di lei consorte Agostino il quale pigliando la moglie per un braccio tentò di liberarla dal... fluido indemoniato ma con sua somma sorpresa rimase impigliato pur lui e paralizzato in modo da non poter fare alcun movimento.

Tutti due spaventati, accorgendosi di non aver che la voce che potesse giovar loro si misero a gridare di concerto e in modo tale da far accorrere gl' inquilini dell' intera contrada.

Questi impressionati forse dalle frequentissime tragedie coniugali, vittima delle quali quella di Moltrasio, si figuravano già di trovarsi di fronte a qualcosa di simile; ma vedendo la comica quanto scomoda posizioni di quella coppia disgraziata si sbellicarono tutti in una fragorosa risata. Coll'aiuto poi di una coperta di lana i due coniugi furono liberati.

— Il cav. Gio. Batta Concina si dimette.

Iersera il cav. Concina inviò una lettera ai membri della Giunta colla quale si dimetteva dalle cariche di assessore e di consigliere.

A formare il nostro consiglio comunale ora dunque non rimangono che 13 consiglieri. Si prevedono le elezioni generali.

— Una nuova latteria

Nella vicina frazione di Barbeano mercoledì p. v. s'inaugurerà la latteria sociale. A scopo di questa benefica istituzione stanno i sigg. Giuseppe Concina e Antonio Maccanin.

La questione del tram a vapore

Ci scrivono da **Maiano**:

Quando poco tempo fa scrissi un articolo per richiamare l'attenzione dei Maianesi sulle condizioni sfavorevoli in cui si sarebbe trovato il nostro paese, una volta sistemata e definita la tramvia Udine-Tricesimo-Buia, non avrei mai pensato che Maiano sarebbe divenuto, per opera di un articolista, non più « uno dei comuni più popolati della Provincia » ma « una popolazione sparsa ed agricola e quindi di nessun movimento ».

Vorrei ribadire come si deve, tale errata definizione su Maiano, ma tutti convengono con me che l'articolista, cercò di metterci fuori combattimento perchè temibile concorrente, e forse, quello che farà tramontare certe velleità di futuri monopolii commerciali.

L'articolista non sa che Maiano, spendendo magari 150 mila lire, non ne sentirà disagio, ma grandissimo vantaggio, poichè è impossibile che non si sviluppi fortemente un comune come il nostro che per popolazione, posizione e terreni è fra i più fortunati di tutta la Provincia.

Altro che « agricoltori e quindi di nessun movimento ! ».. venga e vedrà.

Maiano, è ora una popolazione anemica; le manca l'arteria principale per far buon sangue e deve fermamente volerla: una comunicazione con Udine.

Venendo poi a parlare di quelli 850 abitanti di Pagnacco (che sono poi 3000), mi fa meraviglia che l'articolista si accalori tanto, quando è un comune che poco influisce, e che tutto la società avrebbe da guadagnare abbandonandolo. Ma perchè allora tanto dolore?

Ai *Pagnacchesi* il rispondere su ciò che li riguarda.

Si uniscano Feletto Umberto, Pagnacco, Colloredo di M. A., Maiano, Buia, Osoppo e Gemona in consorzio, e questa bellissima plaga di gente forte e laboriosa potrà alzarzi al livello di tanti centri importanti.

Colloredo di Montalbano

Audace furto in Chiesa

28. La notte decorsa, ignoti rubarono nella nostra Chiesa in un modo molto audace. Salirono prima, mediante una scala, sul tetto della Chiesa; poi, con altra scala, sul tetto del campanile, dal quale scesero quindi nella Chiesa stessa. Quivi rubarono due calici, lasciando le patene sulla mensa dell'altare; e forse qualche altro oggetto. Rubarono pure i danari delle cassette per le elemosine: forse una trentina dii lire.

Nella sacristia manomisero, ma non asportarono i paramenti sacerdotali. Forse furono disturbati nella sacrilega loro impresa.

Difatti la canonica è contigua al tempio; e il parroco, alto e robusto, è soprapiù armato di rivoltella. E il cane abbaiò, a lungo, si che il parroco ne fu svegliato e si affacciò alla finestra... ma dalla parte della campagna, credendo fosse qualche malintenzionato che venisse dalla via dei campi e non sospettando nemmeno che si tentasse invece l'audacissimo colpo. Egli finì col discacciar via il cane ritenuto molesto... mentre faceva « il proprio dovere » come fedel cane di guardia.

Artegna

— Formazione d'un Circolo Agricolo.

Da qualche giorno qui stanno lavorando per la formazione d'un circolo Agricolo. Per invogliare a questo buon risveglio delle brave persone del paese, l'altro giorno il Prof. Dott. Bagnoli tenne una conferenza che riuscì molto interessante.

Si conta già parecchi sottoscrittori. Le sottoscrizioni si ricevono presso il signor Leonardo Comini, negoziante.

Codroipo

— Esposizione dei lavori della scuola di disegno.

27. (B). In un'aula di queste scuole elementari ebbe luogo l'esposizione dei lavori della scuola serale di disegno.

La cerimonia seguì alle ore 9, allietata da alcune marcie del corpo bandistico cittadino gentilmente concesso.

Una folla di persone visitarono i lavori bellamente ed armoniosamente disposti dall'egregio Direttore della Scuola signor Pomponio Pasquotti.

L'Esposizione venne aperta con un discorso del Presidente della Società Operaia sig. Lotti Roberto; fece seguito la relazione tecnico-morale dell'insegnante Direttore sig. Pasquotti, indi la dispensa degli attestati di lode agli alunni, durante la quale venne suonata la marcia reale.

Alla sera da parte del Consiglio d'amministrazione venne offerto un banchetto al maestro Pasquotti alla Trattoria all'Angelo. Profusione di luce, servizio inappuntabile vivande squisite e di conseguenza allegria sovrana fra i convenuti.

Si chiuse il banchetto con un discorso del Presidente dell'operaia sig. Lotti, con un'altro del Consigliere Marchetti e con una riuscitissima poesia a rime obbligate del direttore didattico sig. Alfredo Lazzarini.

Ed ora vada un meritato plauso all'attività, valentia ed intelligenza del bravo maestro sig. Pomponio Pasquotti il quale ha il merito esclusivo di avere portato la scuola di disegno ad un punto tale da ottenere quei notevoli risultati dei quali la mostra di ieri ne fu la prova la più luminosa.

— Esami di licenza.

Nei giorni 1 e 2 del p. v. Luglio presso le nostre Scuole Comunali si daranno gli esami di licenza elementare, che saranno presieduti dal sig. Gardini direttore didattico a Mortegliano.

Buia

Un bruto agressore

27. — L'altra mattina, le giovani Palmira Guerra fu Andrea d'anni 22 da S. Floreano ed Emilia Papinutti di Sante d'anni 18 da Campo rincasanvano verso le 7 lungo il canale Ledra dallo stabilimento Stroili di Gemona.

Giunte al ponte del Lavia, s'imbatterono in uno sconosciuto dell'apparente età di anni 45, baffi neri e folti, occhi castani, cappello a cencio nero, vestito grigio, con foulard al collo, operaio, all'aspetto. Lo sconosciuto, pareva attendesse qualcuno; s'avvicinò alle ragazze tentando insinuarsi garbatamente interrogandole S'accompagnò loro per buon tratto, parlando e prendendosi qualche confidenza un po' troppo arrischiata. Le giovani gli rispondevano seccate. Ad un certo punto, il bruto, cinse la Guerra e la gettò al suolo.

La poveretta si mise a gridare, colluttando con l'infame. La Papinutti a sua volta colpiva a zoccolate il satiro che, adirato, prese pel collo la vittima che teneva sotto e la sollevò, quasi soffocandola, per poi gettarla nuovamente a terra.

L'ora mattutina, il luogo deserto: alla Papinutti venne un'idea. — Coraggio! — disse all'amica — ecco che viene uno in bicicletta...

Il turpe si conturbò, lasciò la preda e si diede a precipitosa fuga.

Le ragazze sbigottite corsero immediatamente a denunciare il fattaccio ai carabinieri.

— Eaami

(car) In queste pubbliche scuole nei giorni 14 luglio e successivi, saranno tenuti gli esami di maturità.

Commissari governativi, saranno i professori G. Feruglio insegnante di scienze naturali, nella R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone e il prof. Mondaini insegnante di belle lettere al R. Ginnasio di Udine.

Elezioni amministrative e nomine.

PASIAN SCHIAVONESCO.

Ci scrivono in data 27:

Ieri dunque ebbero quivi luogo le elezioni amministrative. — In certe regioni il concorso dei votanti fu addirittura irrisorio; ciò forse avrà dipeso dal fatto che gran parte degli elettori, presentemente, si trovano all'estero. A Pasiano, fu accordo conchiuso tra i due partiti che dovevano contendersi la palma della vittoria, ed avendo l'esercente Domenico Fabris promesso che, se eletto, avrebbe tosto rinunciato per procedere alla nomina d'un supplent al consigliere Modotti dimissionario, fu eletto il suaccennato Fabris. A Vissandone con una votazione addirittura plebiscitaria fu eletto il sig. Eugenio Cromaz, ex segretario del nostro Comune. A Orgnano è riuscito l'ex assessore Venier Alessio; contro la sua nomina è stato però presentato un ricorso per incompatibilità. A Basagliapenta hanno ottenuto maggiori suffragi, Rovere Michele e Ellero Eugenio; a Blessano, è stato rieletto Antoniutti Anselmo e Vida Francesco. Da questo si vede quindi in Consiglio, con l'odierna votazione, entrano persone nuove; non è quindi audace il supporre che l'attuale Amministrazione venga definitivamente liquidata.

Udine II Mandamento

I Consiglieri Provinciali

Ci scrivono da Pasian Schiavonesco, 27: (Stud.) Questa mane, come vi ho telegrafato, nell'aula consigliare del nostro comune, ha avuto luogo la proclamazione dei consiglieri provinciali per il II. Mandamento, presenti tutti i Presidenti dei seggi delle sezioni del mandamento.

Complessivamente i votanti furono 3982. Eccovi il numero complessivo dei voti ottenuti dai singoli candidati:

1.o Casasola Avvocato Vincenzo 2822 — 2.o Deciani conte cav. Francesco 2943 — Orgnani Martina nob. Giuseppe 2936 — 4.o Luzzatto cav. Ugo 237 — 5.o Masotti nob. Ugo 597.

Vi unisco pure lo specchietto riassuntivo dei voti, ottenuti nelle diverse sezioni.

Sezioni		Casasola	Deciani	Orgnani	Luzzatto	Masotti
Pasian Schiavon.	I.	161	159	184	14	24
« »	II.	129	119	135	11	14
Campoformido		229	238	237	3	16
Feletto		69	67	141	66	65
Lestizza		266	265	258	3	24
Martignacco I.		231	240	233	—	3
»	II.	100	112	106	8	8
Meretto		192	203	198	—	11
Pagnacco		107	112	183	73	74
Pasian di Prato	I.	106	106	105	—	—
« »	II.	136	136	136	—	—
» «	III.	61	62	60	—	3
Pavia di Udine		193	199	179	—	—
Pozzuolo		122	165	129	28	144
Pradamano		93	93	99	17	18
Reana I.		160	174	173	—	8
» II.		143	144	145	—	—
Tavagnacco		140	141	159	14	20
Mortegliano		184	208	75	—	55
Conferma		2822	2943	2936	237	597

CORDOVADO

Nessuna lotta per le elezioni provinciali; quasi tutti i voti conversero sul nome del co. dott. Sbroiavacca.

Un po' più d'animazione per i consiglieri comunale. Riuscirono eletti: Aliprandi cav. dott. Antonio, avvocato; Marcuzzi Pietro, possidente; Mini dott. Alberto, possidente; Nonis nob. Guglielmo, possidente; Pirona cav. dott. Venanzio, notaio; Termini Alessandro, negoziante; Termini cav. dott. Luigi, possidente ex Sindaco. Nuovi eletti il cav. Aliprandi e l'avv. Alberto Mini.

VALVASONE

Jeri prevedevasi una seria lotta, per l'elezione di N. 6 Consiglieri comunali. Tre i partiti contendenti; prevalse però quello favorevole all'attuale amministrazione. Vinse, e la vittoria fu grande, data la grande influenza d'un partito avversario. Ecco il risultato: Votanti 125. Maggioranza: Gallo G. B. (Johan, non Valvason del g.e di Udine) 89, Colautti 85, Menini 85, Pollonio 75, Martino 72. Minoranza: Veronese Carlo 43.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ecco l'esito delle elezioni:

Bragadin ing. Alessandro voti 659 (riel.) — Fabricio dott. Antonio 638 (nuova nom.) — Civran Luigi 620 (riel.) — Francescutti Bianco cav. Luigi 614 (riel.) — Zuccheri Paolo 546 (riel.) Polo Ugo 477 (nuova nom.) — Vianello Domenico, geometra 447 (nuova nom.) — Garbatti Luigi 440 (riel.) — Ferrucci Arnaldo 425 (nuova nom.) — Tullio nob. dott. Francesco 346 (nuova nom.) — Bottos Luigi 297 (nuova nom.) — Baroni Pietro 296 (nuova nom.)

Dopo questi 12 eletti, riportarono voti: Alborghetti Giovanni voti 273, Zannier Giovanni 194, Gasparotto Gio. Batta 78.

Elezioni e nomine di Sindaci.

— Il Consiglio comunale di REMANZACCO ha nominato sindaco in terza votazione di ballottaggi il cav. Beniamino Goia; assessori effettivi, i signori Ermenegildo Frossi di Premariacco e Luigi Cossutti di Orsaria; supplenti, i signori Giuseppe Della Vedova di Premariacco e Antonio Bernardis di Orsaria. — Nominò poi segretario il signor Antonio Pessa, già segretario di Sovramonte in Provincia di Belluno.

CAMINO DI CODROIPO. — Ci scrivono in dota 27:

Nell'ultima recente seduta, consigliare questo Consiglio Comunale riconfermava a Sindaco del Comune, con voti 4 su 15 il signor Gregorio Minciotti Ai membri della Giunta riconfermava a grande maggioranza di voti i signori: dott. Giavedoni Antonio, dott. Gian Lauro Mainardi e Cozzi Felice.

In luogo poi dell'uscente sig. Cragnolini venne nominato il sig. Beniamino Zanin.

Notizie riassuntive di cronaca.

— Alle Case Nove di **Traforeano** sabato mattina, un cavallo, fuggito mentre lo si conduceva a sostituirne un altro nel lavoro dei campi, travolse e investì il bambino Giulio De Paoli di Sante d'anni 1 e mezzo, che la madre aveva posto a sedere fuori di casa. Il piccino fu raccolto cadavere, per fruttura del cranio ed altre ferite. Il cavallo appartiene ai conti De Asarta.

— Domenica, a Torre di Pordenone, si è inaugurata la bandiera della Unione Cooperativa di consumo. Padrino furono il signor Carlo Klefisch e il signor Carlo Marader, primo presidente della Società stessa. Diede la benedizione e tenne il discorso inaugurale il parroco locale, don Lozzer. Parteciparono alla festa rappresentanze di venticinque associazioni.

Vi fu banchetto di 215 coperti e parecchi brindisi.

Parlamento Nazionale

SENATO. Nella seduta di ieri fu esaurita la discussione generale pel progetto di legge per la ferma biennale; e si approvarono tutti gli articoli del medesimo.

CARERA. La mattina si approvano con discussioni alquanto lunghe, tutti gli articoli del disegno di legge sul riordinamento dell'esercito.

Nella pomeridiana si svolsero interrogarioni e interpellanze. Fra le interessanti, notiamo quella dell'on. Galli affine di chiarire la posizione nella quale l'Italia si trova di fronte ai ripetuti tentativi della Grecia e del popolo cretese per risolvere la questione discreta.

Una bomba in teatro.

A Buenos Aires vi sono molti elementi torbidi, così che il governo vi dovè proclamare lo stato d'assedio. Ora si annuncia che, per vendetta anarchica, fu lanciata domenica sera una bomba nel Teatro Colon, durante la rappresentazione. Era una serata di gala, per festeggiare la riscossa degli elementi latini contro un tentativo di dominazione inglese.

Tutti gli artisti, dalle prime parti alle comparse, sono italiani: cantava la famora Rosina Storchio e il tenore Anselmi, che rimasero illesi. Degli artisti rimasero feriti (i primi tre piuttosto gravemente): Nicolò Pisano — Maria Carmine — Fausto Roberti — Elvira Caneva — Riccardo Guido La Vela e Giuseppe Zamboni.

Comunicazioni varie

SINDACATO FERROVIERI ITALIANI, SEZIONE DI UDINE. — Questa sera alle 20.30, nella sala Cecchini, il compagno Silvio Ciardi, inviato dal Comitato Centrale terrà una conferenza sul tema: « Il momento attuale dei ferrovieri italiani ».

Cronaca Cittadina

S. E. l'Arcivescovo tra gli Emigranti friulani.

Sapevamo che S. E. l'Arcivescovo era tornato ieri sera dalla visita da lui fatta agli emigranti friulani in Carinzia, e stamane volemmo procurarci il piacere d'un colloquio con l'illustre Presule per udire dalla sua voce l'impressione provata tra i figli della piccola Patria spinti del bisogno in terra straniera, e di comunicarla ai lettori; ma per poco il nostro desiderio non fu invano, poichè S. E. alle 8 lasciò il palazzo per recarsi in Seminario ad assistere agli esami

— Monsignose! — azzardai, nell'avvicinarlo. — Perdoni: i miei doveri prima di tutto...

— Oh! è lei della « Patria »?

— Appunto, come vede; ebbene?

La seppi di ritorno dopo visitati gli emigranti; e m'affrettai... a presentarle i miei ossequi.

— Ho capito; sempre gentili loro giornalisti.

— Dunque Eccelenza, l'impressione Sua da questa gita?

— Cordialissima, indimenticabile...

E si dicendo, il volto energico dell'Arcivescovo raggiava.

— Partimmo sabato mattina, come sa. A Klagenfurt il Vescovo Principe di quella città S. A. R. mons. Kohn sapendoci di passaggio ci volle suoi ospiti. Un'accoglienza oltremodo gentile. Nel pomeriggio ci recammo a Tanzenberg. Mia intenzione era di giungere inaspettato, ma la notizia del nostro arrivo s'era già sparsa e aveva raccolto alla stazione numerosi operai. Avrà già visto anche il manifesto pubblicato per l'occasione.

— Si, Eccellenza, e ne facemmo cenno anche sulla « Patria ».

— A Tanzemberg fummo ospiti dei padri Benedettini. La sera stessa dopo cena visitai gli emigranti sul luogo del loro lavoro. Fu una festa, una carissima festa. Parecchi di quei buoni figliuoli vollero confessarsi, e io ne fui felice.

La mattina dopo, in chiesa dell'Abbazia, messa solenne: circa duecento erano gli emigranti convenutivi anche dai dintorni. Spiegai loro il Vangelo della giornata che s'attagliava benissimo alla circostanza: *Misereor super turbam istam.*

(Fra parentesi; ci fu riferito che l'omelia di S. E. fu davvero ispirata « Guardo con pietà su questa moltitudine — disse — e a voi porto il pane della carità, il pane della fede, il pano del patriottismo).

— Durante la Messa; distribuii anche la S Comunione, a molti.

Finita la funzione religiosa, gli operai tutti si raccolsero nel salone dell'Abbazia. Non mancai certamente d'intervenire; fu una bicchierata fra amici: parecchi i brindisi, parecchi i saluti, una fosta del cuore.

E mi sentivo orgoglioso, in mezzo ai nuovi miei figli; che la patria lontana fortemente amano e ricordano con amore.

Venne nel frattempo da Feldkirchen l'Adami di Feletto di cui, loro hanno pubblicato ieri la lettera; venne per dirci che anche là numerosi operai avrebbero desiderato una nostra visita...

— Desiderio ch'Ella appagò, Eccellenza.

— Partimmo subito, naturalmente. Oh come sono cordiali, questi friulani! Centocinquanta circa gli emigranti, parecchi venuti anche da Tangenberg.

Ci raccogliemmo nel salone dell'Albergo, condotto da certo Palese di Trieste; non è a dire come lietamente trascorresse quel tempo — Brindisi e discorsi, ed auguri di presto rivederci... — Sicchè. Eccellenza, tornerà fra quei nostri fratelli?

— Sì, molto facilmente in Agosto e con più comodo.

— Ha visitato anche altri luoghi?

— La sera tornammo a Klagenfurt. Lunedì mattina una capatina fino a San Vito (Saint Veit) dove sapevo che nell'ospedale dei fatebenefratelli erano ricoverati quattro friulani. Come ci videro volentieri quei buoni figlioli. C'era un giovinotto di Buia, anche, che aveva le gambe stroncate... Quale pietà. Così lontano dalla cara famiglia... Le cure però non mancano loro certamente.

Da San Vito, di nuovo a Klagenfurt e quindi a Udine col diretto delle 19.45.

— Ancora una domanda, Eccellenza: in complesso la sua impressione?

— Glielo ripeto, cordialissima: i friulani son gente dal cuor d'oro.

All'estero lavoratori intelligenti e stimati.

Ho parlato con S. A. R. il Vescovo di Klagenfurt, il quale dimostra di interessarsi assai alle condizioni dei nostri emigranti.

Cosa, d'aitronde, naturale, poichè i lavoratori friulani colà emigrati sono numerosi e le condizioni loro non possono non interessare. Chi sta a capo d'una comunità religiosa e che in tutti, indigeni e stranieri, deve vedere i figli dello stesso Padre, gli uomini dalle stesse debolezze...

Così discorrendo eravamo giunti in Seminario e ci eravamo anzi soffermati nel primo cortile.

Mons. De Santa aspettava; S. E. doveva entrare: non lo volemmo intrattenere più oltre, e ringraziatolo ce ne venimmo.

Da informazioni possiamo aggiungere qualche particolare altamente onorevole per l'Arcivescovo e ch'egli nella sua modestia ci nascose.

Come Angelo consolatore fu egli accolto dappertutto e per tutti ebbe una parola buona, e per gli ammalati non soltanto parole...

— Vita militare.

Estratto dalla dispena N. 27 del Bollettino Ufficiale del 25 giugno 1910:

Marsilio cav. Pasquale — maggiore 80.o Fanteria — collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età con R. D. 12, maggio 1910.

Ferraro Carlo, tenente in aspettativa a Bassano, richiamato in servizio all'80.o fanteria dal 30 giugno 1910.

Pratone cav. Michele, maggiore in posizione ausiliaria Distretto Sacile. Il 4 luglio 1910 richiamato per giorni 12 presso il comando del VI Corpo d'Armata.

Rea cav. Alessandro, maggiore come sopra, richiamato come sopra.

Campanaro Arrigo, sottotenente di complemento al Regg.to Cavalleggeri Saluzzo (12.o). Trattenuto in servizio con assegni per altri 3 mesi a sua domanda.

Fraccari Elio, sottotenente di complemento in fanteria distretto Sacile, richiamato in servizio per giorni 22, con assegni, dal 16 luglio prossimo al proprio centro di mobilitazione.

Dianese Luigi, tenente di compl.to negli alpini, distretto Cagliari, richiamato con assegno per g. 30 all'8.o Alpini dal 1.o luglio prossimo.

Nais Giuseppe, sottotenente di compl.to negli alpini, distretto Sacile richiamato come sopra all'8.o Alpini.

Della Vedova Eugenio, tenente di compl.to. in Fanteria. Deposito Sacile. Richiamato per g. 18 dal 20 luglio 1910 nel proprio centro di mobilitazione.

Borserini Nemesio, sottotenente come sopra. Deposito Padova. Richiamato come sopra. Deposito Udine.

D'Orlando Guido, sottotenente come sopra. Deposito Sacile. Richiamato come sopra. Deposito Bologna.

Simonetti Girolamo, sottotenente come sopra, Distretto Sacile. Richiamato come sopra al Deposito Udine.

Piccini Pietro, sot.te come sopra, richiamato come sopra.

Albanese Francesco, sottotenente come sopra, Distretto Padova, richiamato come sopra al Deposito Sacile.

Cossio Achille, sottotenente come sopra, Distretto Sacile, richiamato come sopra al Deposiio Udine.

Scabia Giovanni, sottotenente come sopra, Distretto Padova, richiamato come soqra Deposito Udine.

Gropplero conte Bulfardo, sottotenente di compl.to negli alpini, richiamato per giorni 30 dal 1 luglio pros-

Urbanis cav. Giuseppe, tenente come sopra, richiamato come sopra nell'8 alpini.

Conti Francesco, capitano al 79.o Fanteria. Decorato dalla medaglia di bronzo per benemerenza in occosione del terremoto calabro - siculo 28 12 - 1908.

Rupilillo, sottotenente come sopra. Deposito Udine. Richiamato come sopra Deposito Sacile.

Maggioni Gino sottotenente come sopra. Distretto Venezia. Richiamato come sopra al Deposito di Sacile.

Cosmo Federico, sottotente come sopra. Deposito Udine. Richiamato come sopra al Deposito di Sacile.

Nardi Attilio, sottotenente come sopra, Deposito Sacile, richiamato come sopra al deposito Sacile.

Giorgi Italo, sottotenente come sopra, deposito Udine, richiamato come sopra al deposito Sacile.

Filippi Filippo, sottotenente come sopra, distretto Sacile, richiamato per g. 22 dal 16 luglio pros., al deposito Sacile.

Donatini Amilcare, sottotente come sopra, distretto Treviso, richiamato come sopra al deposito di Udine.

All'Accademia

— Commemorazione Romano e Capellani.

In breve, il dott. Umberto Selan commemorerà il compianto socio dottor Giambattista Romano, così benemerito del nostro Friuli.

In una seduta successiva, il chiarissimo avv. L. C. Schiavi farà la commemorazione dell'avv. Pietro Capellani, studioso indagatore di problemi agrari ed economici.

— Riunione della Commissione sulle Cooperative.

Ieri si riunì presso la Prefettura la Commissione sulle Cooperative e prese le seguenti dichiarazioni:

Invitò la Cooperativa di Lavoro di S. Lucia in Forni di Sopra a ripresentare il bilancio entro un mese, compilandolo di conformità alle disposizioni di legge;

Approvò, elogiandolo, per la sua esattezza e bontà, il bilancio della Cooperativa di Lavoro Carnica con sede in Tolmezzo;

Approvò le modifiche portate allo Statuto da questa stessa Cooperativa;

Ordinò la iscrizione nel registro della Prefettura della Cooperativa di Lavoro di Rivo (Paluzza), subordinandola ad alcune modifiche nello Statuto.

— Per un busto al dott. Romano.

Somma precedente L. 31. — Sig. Guglielmo Angeli di Cividale lire 5, Cav. Vittorio Faelli di Maniago l. 10. Totale L. 46.

Consiglio Provinciale sanitario

Seduta del 27 Giugno 1910.

Presenti: cav. Nicolotti consigliere delegato, Presidente; cav. prof. Calligaris, avv. Linussa, prof. Ristori, dott. Pitotti, dott. Zuliani, cav. prof. Pennato, prof. Scoccianti, colonello medico cav. Carbone, dott. Zambelli medico provinciale.

L'alcoolismo.

Il medico provinciale legge comunicazioni sull'alcoolismo e tocca il grave problema, in seguito a circolare ministeriale. Il prof. Scoccianti reclama scrupolosa osservanza delle disposizioni regolamentari circa le analisi dei liquori e delle bevande alcooliche in genere. Ricorda che quattro anni fa il Consiglio Sanitario Provinciale, occupandosi dei gravi danni prodotti dall'alcoolismo, insisteva perchè fosse provveduto all'esame delle bevande alcooliche, in ispecie delle grappe e degli spiriti, vendibili in Udine e provincia.

Questo per accertare la purezza dei prodotti e l'assenza in essi d'elementi, quali il *fuselol*, il *purpurul* ecc.

I risultati analitici saranno di grande vantaggio, anche, e specialmente, per il Consiglio Sanitario Provinciale se le analisi saranno eseguite giusta le prescrizioni regolamentari.

I bagni di Lignano.

E' stato approvato il regolamento interno dello stabilimento bagni di Lignano, con l'aggiunta di due articoli.

Il dott. Mariannini assolto

Fra gli oggetti più importanti fu discusso quello circa i risultati di un'inchiesta fatta da apposita commissione eletta dal consiglio comunale di Latisana secondo la quale il dott. Alberto Mariannini veniva accusato dinanzi al Consiglio provinciale di 17 mancanze in servizio.

Riferì il medico provinciale cav. Fratini dopo il quale fu data la parola al dott. Mariannini.

Egli parlò oltre due ore, dando ampie spiegazioni sul suo operato e mostrando l'infondatezza delle accuse mossegli.

Seguì la votazione segreta. Ad unanimità di voti meno uno il dott. Mariannini fu dichiarato incolpevole.

Affari approvati

Furono approvati: la relazione di visita al cimitero di Rualis (Cividale) ed i regolamenti degli stabilimenti balneari di Pordenone e Anduins.

Fu nominata una commissione per un sopraluogo per stabilire la località dell'erigendo edificio scolastico a Çordovado e ad Arta. Fu approvata la relazione sul Cimitero di Croveri (S. Leonardo.)

— Il concerto di domenica in Piazza Contarena.

Domenica sera dinnanzi ad una vera accolta di buongustai è stato svolto il programma musicale della Banda del 79.o Fanteria. L'esecuzione fu splendida, esatta in ogni sua parte non fu trascurata la minima sfumatura, ciò che prova con quanta dignità e scrupolosa cura sia stato il programma presentato al nostro pubblico, che avendo già più volte potuto sentire e gustare sulle scene del nostro Sociale gran parte dei pezzi svolti, potè giudicare la finezza d'esecuzione, e coscienziosamente applaudire.

Il M.o Ascolese che per tanti anni seppe soddisfare alle esigenze della nostra cittadinanza, co' suoi concerti, ha saputo anche questa volta interpretare il mistero passionale della partitura Pucciniana, ricavando effetti bellissimi. Pure bene interpretate ed eseguite la « Rapsodia Ungherese » e la « Gheisa ».

Un elogio di cuore al Maestro.

— Schiarimenti musicali

Dopo le osservazioni inserite nella Patria di ieri siamo obbligati a dilucidare il nostro pensiero circa il desiderio che la Banda cittadina eseguisca i motivi piani in proporzioni *meno ridotte*:

Con questa frase non intendevamo certo di alludere ad una modifica nello strumentale; ma solo che i *piani* fossero meno attenuati a beneficio del numeroso pubblico che non si trova nella loggia, o presso alla stessa e per far fronte agli strepiti dell'ambiente.

Auguriamo che il nostro pubblico assuma il contegno riguardoso di quelli di Venezia e di Roma in presenza delle esecuzioni bandistiche, a cui allude lo scrivente di ieri; e che i concerti si trasferiscano in Piazza Mercato nuovo, fornita di sedie a pagamento come si usa a Milano quando la banda suona ai Giardini.

Z.

— Programma

musicale che la banda del 79.o fanteria eseguirà domani 29 Giugno in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20.30 alle 22.

1. Marcia militare	Rivi
2. Valzer « Les Patineurs »	Waldteufel
3. Sinfonia « Guglielmo Tell »	Rossini
4. Atto 4.o « Andrea Chènier »	Giordano
5. Fantasia « Sogno d'un Valzer »	Straus
6. Fantasia Orientale	Ranteri

— Sotto le ruote d'un carro.

In Gervasutta ieri nel pomeriggio il contadino Francesco Franzolini di anni trentatrè, veniva investito da un carro carico di ghiaia. Due ruote gli passarono sopra le gambe fortunatamente senza causargli gran male.

All'ospitale il dott. Corridi non gli riscontrò che poche escoriazioni per le quali ne avrà per una ventina di giorni.

Nel mondo scolastico

R. Ginnasio

Promossi senza esami dalla III.a alla IV.a classe (*Sez. A.*) Arnaldi, Bartolini, Bonomi, D'Andrea, D'Aronco, Febeo, Gloppero di Troppemburg, Morpurgo, Pascoli, Petronio, Zilli.

(*Sez. B*). Candussi, Cortese, Desio, Linassi, Locatelli, Orlandi, Piuzzi, Prassel, Scrosoppi.

R. Scuola Tecnica

Licenziati senza esami (*Sez. D*) Capellari Lorenzito, Cosmai Nicola, De Nipoti Umberto, Marchettano Mario, Morassutti Giovanni, Schiavi Manlio, Schiratti Guglielmo, Trevisan Gino.

Licenziati senza esami (Sez. A nessuno).

(*Sez. B*). Marinatto Aurelio, Michelotto Dante, Pilotti Ela.

R. Scuola Normale

Promosse senza esame II Normale (*Sez. A*): Cricco Giovanna (conserva la borsa di studio) Ermolli Valeria, Garlato Maria, Oggero Lucia, Raffaelli Gi conda, Travagini Ines, Zuppelli Girolama.

(*Sez. B.*) Bianchi Lucrezia, Deganutti Ines, Della Vedova Emilia, Faleschini Virginia, (conserva la borsa di studio) Forabosco Antonina, Gregnol Graziosa, Linassi Cesira, Magistris Giuseppina, Marchesi Laura, Marchesini Marianna, Pagura Iole, Pasquali Anna (conserva la borsa di studio) Perini Margherita, Resolen Maria, Simonetti Irma.

Promosse senza esame, La complementare, sez. B. — Boni Egle, Brida Rita, Calvi Clelia, D'Andrea Teresa, Fabrici Marina, Frisacco Maria, Meneghel Maria, Mior Emilia, Moretti Iole, Morra Ercolina, Rieppi Eva, Saccomanni Marianna, Troiani Adelia.

— Società udinese di Ginnastica e Scherma.

Sabato 25 corr. questa società tenne l'annuale sua assemblea. Si riconfermarono i consiglieri uscenti sig. Dal Torso Nob. Alessandro e Vicario Giulio. Venne poi chiamato a far parte del consiglio anche il sig. Piussi Pietro.

A Revisori vennero nominati i sigg. Barbieri Aurelio e Citloni Achille.

Dalla lontana America,

ricevemmo ieri un giornale ch'è un volume: 32 pagine in formato più grande della « Patria del Friuli », che è il quotidiano maggiore stampato a Udine: e una lettera, assai graditi entrambi, e massime la lettera.

Ce li inviò un nostro comprovinciale: Domenico Lirusso, il quale dice: Sono un operaio nato in Moruzzo di S. Daniele l'anno 1848, messo in viaggio l'anno 1877 per questa prospera Argentina e risiedo in questa Colonia S. Carlo di Santa Fè dall'anno 1880 ».

Diede occasione alla lettera, l'aver ricevuto la *Patria del Friuli*, speditagli da un suo cognato, Giov. Batt. De Gioseffo dimorante in Via Villalta num. 112, il quale gliela spedì nei giorni dell'efferato assassinio perpetrato contro l'ufficiale postelegrafico Giuseppe Piemonte: delitto che commosse e indignò il nostro compatriota lontano.

Egli è entusiasta dell'Argenteria, per i rapidi suoi progressi; e ci mandò il giornale affinchè vi vedessimo appunto la storia di quei progressi, essendo quel numero dedicato alle feste centenarie della Repubblica.

Ricambiamo il saluto cortese del compatriota.

— Ancora del bambino rapito.

Le supposizioni sono infinite. Per tagliar corto e acertarsi se le signore arrestate a Firenze con il piccino abbiano a che vedere con il ratto del neonato di Via di Mezzo si rende necessario un confronto; e siccome la Cencigh è impossibilitata a recarsi nella capitale della Toscana, si farà venire a Udine la Giovanna Saint Felix, la presunta rapitrice.

Da Firenze son giunte le fotografie delle due donne arrestate.

Son due figure volgari dall'aspetto antipatico.

Del misterioso affare s'occupa il procuratore del Re.

— Derubato del portafoglio.

Certo Giuseppe De Minuto d'anni 19 falegname in Via della Vigna denunciò d'essere stato derubato del portafoglio contenente L. 10.

— Gli arresti di stanotte.

Per oltraggio e resistenza ai vigili urbani è stato arrestato tale Antonio Appelli d'ignoti, d'anni 51, da Udine.

— Tale Vittorio Siega, d'ignoti d'anni 45 da Venezia, fu arrestato la notte scorsa perchè contravventore alla vigilanza speciale.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Le rappresentazioni cinematografiche al Teatro Sociale proseguono ottimamente ed hanno ottenuto la generale simpatia. Non poteva essere altrimenti.

Il vasto ambiente teatrale messo con elegante proprietà offre tutte le comodità desiderabili. Il palcoscenico addobbato con molto buon gusto ed illuminato continuamente da una luce ferma e blanda, fa sì che l'occhio vi si fissi senza provare alcun senso di stanchezza. Le proiezioni scelte con molta opportunità si svolgono ammirevolmente, senza tremolio. Tutto l'assieme quindi fa presagire che il Sociale continuerà ad essere il ritrovo prediletto degli amatori di questo genere di spettacoli.

Questa sera dalle ore 19 alle 22 rappresentazioni continuate.

Nel mondo degli affari

LAVORI PUBBLICI IN COMUNE DI PASIAN DI PORDENONE. Ieri in prefettura seguì l'incanto per « appalto dei lavori di ricostruzione della chiavica Chiozza e relativi raccordi arginali in sinistra del Livenza, nel comune di Pasiano di Pordenone, per la presunta somma, soggetto a ribasso di asta, di L. 42 000.

Si presentarono sette concorrenti: Rimase deliberatario il sig. Angelo Dal Maschio di Venezia, che offrì il ribasso del 1.25 per cento; quindi il lavoro fu appaltato per L.41.475.

Un rimedio a prezzo modico. Agli ammalati dello stomaco ed a tutti coloro che devono sottomettersi ad una cura regeneratrice del sangue si raccomanda l'uso delle **Polveri Seidlitz** genuine di **Moll.** A poca spesa essi ricupereranno la salute perduta. Prezzo della scatola originale L. **2.20.** Si richieda nelle farmacie espressamente preparati di **Moll.**

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica Felice. Bisleri Milano.

Qualunque varietà di frutta fresche si potrà sempre trovare al Premiato Emporio Liguguana. Prezzi modicissimi.

Cinema Volta

I programmi del Volta cominciando da ieri sono forniti dalla ben nota Ditta cav. Luigi Roatto ed a buon diritto lo spettacolo può ritenersi di prim'ordine avendolo potuto constatare quelle persone che ieri intervennero.

Tutto il programma interessante, di assoluta indiscutibile novità, questa sera si replica.

1. ***Mosca d'inverno.***
2. ***Vertigine*** dramma.
3. ***Gallino avvocato,*** comica satirica umoristica.

Gazzettino Commerciale

Mercato bozzoli.

Faedis. Raccolto soddisfacente. La vendita si fece in cumulativa, per tutti i soci della Cooperativa, raggiungendo il prezzo di L. 3.35 per un quantitativo di chilogr. 10000.

Orsaria. Il quantitativo è minore degli altri anni: però i prezzi sono relativamente buoni: Poligiallo Lire 3.15, bigiallo L. 3.25, chinese 3.35.

Udine, 28. Alla nostra pesa pubblica continuano a registrarsi sempre i medesimi prezzi: da 2.80 a 3.20, oggi, per esempio, i bozzoli; da 1.30 a 1.50 gli scarti.

Gorizia, 28. Nei due ultimi giorni, si pesarono 5525 chilogr. I prezzi mantengonsi fermi, nei limiti già segnati da corone 2.40 a 3.30. L'adegusto giornaliero, però, ha subito una lieve diminuzione: da 3.088 ch'era domenica, è sceso a 3 082 ieri.

Invece è salito l'adeguato generale, che domenica era di corone 2.975 e ieri di corone 2.987. Finora si pesarono chilogrammi 23071.

I mercati di oggi

Frutta e Legumi.

Ciliegie l. 30 a 70
Pere 50 a 60
Pesche 1.00 a 1.80
Prugne 45
Pomodoro 50
Tegoline 18 a 30
Piselli l. 18.— a 32
Patate nuove 10 a 13
Fagiuoli da 16 a 30

Cereali.

Granoturco giallo 16.— a 16.50
Granoturco bianco da l. 14.80 a 15.—
Cinquantino da l. —.— kg.

Fra libri e giornali.

Il Bollettino de la Civica Biblioteca e del Museo, periodico trimestrale, nel fascicolo aprile-giugno contiene i seguenti scritti:

G. Cassi, Notizie sul commercio friulano durante il dominio veneto (con documenti inediti. — P. Paschini, Brevi note archeologiche sopra un gruppo di monumenti longobardi a Cividale. — G. Ellero, Un episodio della vita di Vincenzo Monti in una lettera d'un friulano. — B. Chiurlo, due monache friulane rimatrici nel settecento.

La Segreteria della Esposizione di Venezia ha pubblicato, e distribuisce gratis ad ognuno che ne faccia richiesta, un libretto di notizie pratiche le quali torneranno di somma utilità a tutti coloro che vorranno recarsi a Venezia per visitare la IV Esposizione internazionale di belle arti. Citiamo dall'indice, alcune di tali notizie: prezzi dei biglietti ferroviari con diritto al libero ingresso alla Mostra; id. dei biglietti emessi dalle stazioni delle tramvie della Società Veneta; id. dei biglietti del Lloyd Austriaco e della Società Ungaro Croata; agevolezze concesse dalla Società Puglia nella Navigazione a vapore; cenni storici e guida ai monumenti; pianta del palazzo dell'Esposizione; guida d'essa; agevolezze di soggiorno negli alberghi; e altre tali informazioni preziose.

La Rassegna Nazionale, fascicolo del 16 giugno, contiene i seguenti articoli: Guglielmo Castelli, Il sistema elettorale di Antonio Rosmini. — Giorgio Cappelletti, La sorella di latte di Maria de' Medici. — L'autenticità della Epistola ilariana. — Achille Astori, Attraverso l'America del Nord (Scuola e Religione). — Giuseppe Gonni, La coltura economica della nostra Marina — Roberto Hugh Benson, Un martire al tempo della Regina Elisabetta (Con quale autorizzazione!), romanzo (trad. dall'inglese di P. Edimano). — R. Marroi, La scuola laica (A proposito di uno scritto di Mons. Bonomelli) — Angelo Balladoni, Il canto corale nelle scuole d'Italia — Raffaello Fornaciari accademico della Crusca, Un nuovo poeta cristiano. — Decimo Congresso dei Ragionieri in Genova. — Ettore Lorini, L'indebitamento del bilancio nella Repubblica Argentina. — Emilia Franceschini, Il monumento del Conte Torricelli di Novara. — Inoltre, le solite rassegne di bibliografia e di politica. Il volume consta di quasi duecento pagine.

50 litri vini da pasto

dalla VALPANTENA - Verona L. 21. Damigiana nuova compresa. Franco stazione destinataria (fino a 500 Km.) verso assegno. Scrivere alle Ditte accreditate Cantine NICOLA FABIANO - VERONA.

NB. Le differenze attive o passive della capacità vanno conteggiate a L. 0.32 al litro.

Princishg Luigi gerente responsabile

La moglie Carolina Artuso colle figlie, la madre Luigia Michieli ved. Toso i fratelli cap. cav. Cesare ed Ernesto, le sorelle Emma ved. dei Pra, Virginia Rossetti e Libera vedova Michielli, i Suoceri, i nipoti, i cognati, le cognate ed i congiunti tutti con l'animo profondamente commosso annunziano la morte improvvisa del loro carissimo

Libero Toso

avvenuta in Sermide (Portovecchio) ieri alle 4 ant.

Udine, 28 Giugno 1910.

Il presente avviso serve di partecipazione personale.

Le famiglie Zanelli e Cosmi ed i congiunti del compianto

Zanelli Giovanni

esprimono la loro riconoscenza a quanti vollero essere partecipi del loro dolore nella luttuosa circostanza.

Ringraziano in modo particolare il Prof. D. Ettore Chiaruttini ed il medico curante dott. Sigurini per le amorevoli cure prestate al caro estinto e le popolazioni di Sequals e Solimbergo per la larga partecipazione al loro lutto.

Chiedono infine venia per le involontarie dimenticanze.

APPENDICE 11

Lotta di donne.

Romanzo di P. Manetty.

— Appunto, signora.

— Perchè l'avrei avvelenata?

— Per isbarazzarvi di lei.

— Ma è insennato!

— Lo vedremo in seguito. Vi ricordate di ciò che accadde poche ore prima che vostra suocera fosse trovata morta nel suo letto?

— Non ricordo proprio — rispose Lionella arrossendo.

— Vi rinfrescherò la memoria. Una scenata violenta insorse fra voi, vostra suocera e vostro marito ed i vostri bambini hanno strillato per lo spavento. Vi ricordate?

— Sarà come voi dite.

— La sera dei funerali di vostra suocera non accadde nulla fra voi e vostro marito?

— Non rammento.

— Sono qui io a ricordarvelo. Voi volevate condurre a letto i vostri piccini, ma vostro marito con sdegno ve li strappò di mano ed egli stesso condusse i due ragazzi nella loro camera da letto.

— Con sdegno no.

— Eppure vi sono testimoni che lo asseriscono che la signora Serafina Dainclair vi ha sempre dimostrato di essere molto affezionata a voi, mentre voi vi dimostravate sempre a lei avversa. V'è anche persona che vi ha udito mormorare: «Così non si può più vivere. O lei o io dobbiamo andarcene» e le vostre parole suonavano a fiera minaccia.

— Ma chi vi assicura che mia suocera sia stata avvelenata?

— L'autopsia cadaverica e l'analisi chimica fatta da periti giudiziari.

— E voi mi ritenete proprio colpevole?

— Tale vi ritengo sino a prova contraria.

— Vi giuro che sono innocente. L'idea di sopprimere la madre di mio marito non mi è mai passata per la mente e se vi fosse passata l'avrei respinta con orrore.

— Negate dunque?

— Con tutte le mie forze, io sono innocente! — esclamò Lionella.

— Per oggi non credo opportuno continuare l'interrogatorio; domani quando avrete ben riflettuto ai casi vostri, lo continuerò. Per ora mantengo l'arresto...

— Non mi lasciate libera? I miei figli m'attendono...

— Per adesso non vi posso lasciare in libertà.

— Dunque mi mandate in prigione?

— Sono costretto a farlo...

Lionella gettò un grido di dolore e di rabbia.

— Quella donna mi perseguita anche dopo morta! — le sfuggì dalle labbra.

— Voi vedete quanto l'odiate. Anche in questo momento avete parole ben dure per lei — disse severamente il procuratore.

La giovane donna chinò il capo all'aspro rimprovero.

VII.

L'istruttoria del processo contro la signora Lionella Dainclair, accusata di avere avvelenata la suocera, fu lunga e laboriosa; vennero interrogate tutte le persone di servizio; i vicini di casa, i fornitori e tutti furono concordi nell'affermare che tra nuova e suocera esisteva un continuo disaccordo che quasi ogni giorno dava luogo a scenate disgustose. Come avviene sempre, le cose furono ingrossate a danno dell'accusata, sicchè la camera di consiglio del tribunale della Senna, dopo sei mesi di istruttoria, emise una sentenza che rimandava Lionella al giudizio delle Assise.

Tutta Parigi volle assistere all'interessante dibattimento; tutti i giornali mandarono i loro resocontisti e pubblicarono la fotografia dell'accusata.

Il dibattimento durò cinque giorni. Le testimonianze e le perizie furono sfavorevoli a Lionella; la requisitoria del pubblico ministero fu schiacciante; egli dimostrò tutta la nequizia dell'animo di Lionella Dainclair, esaltò la bontà della di lei vittima e chiese una condanna esemplare. La difesa fece ogni sforzo per salvare l'accusata, ma i giudici non si arresero che in parte alle eloquenza dei difensori e condannarono Lionella Dainclair a quindici anni di casa di pena avendole accordate le attenuanti ed ammessa la provocazione lieve. La giustizia degli uomini aveva fatto il suo corso e la bella signora Dainclair veniva espulsa dalla gente onesta ed allontanata dai suoi figli e costretta a vegetare tre lustri in mezzo a donne infamate e colpevoli dei più neri delitti.

Udendo la sentenza, Lionella non proferì che queste parole:

— Oh, i miei figli, i miei poveri figli!

Poi svenne e dovette essere trasportata dai gendarmi fuori della sala dei dibattimenti.

La sentenza fu dal pubblico e dai giornalisti commentata in vario senso. Molti la giudicarono severissima ed anche ingiusta trattandosi di un processo indiziario; pochi la criticarono per essere stata troppo mite, perchè dal momento che i giurati avevano ammesso con sette voti contro cinque la colpabilità, dovevano essere escluse le attenuanti e la pena portata a quella dei lavori forzati a vita.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.15 A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): A. 5.46; A. 8 A. 12.50. A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 7.8; 13.11; 19.27
per Venezia (Via Treviso) A. 4.; A. 5.45 A. 9.10, D. 11.25 A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.34;
per S. Giorgio. - Venezia 7; 4, 13.11. 16.10, 19.27.
per Cividale: 5.20 8.50 11.15 13 34 17.47; 23.
per S. Daniele (P. Gemona): 6 36; 9 5; 11.40 15 20; 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; 17 9 e D. 19.46; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12 50 A. 15.25; D. 19.42; A. 22.53
da Trieste (Via Cervignano): 8.50; 17.35; 21.46;
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4 56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.40; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.40 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): A. 8.30. 9.57, 13.10 17.26; 21.45.
da Cividale: O. 6.30; 9.51; 12.55; 15 57 19.20 22.28
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.5; 12 31 15.17; 19.50.
da Casarsa parte un treno locale alle 17 arriva a Udine alle 7.18.

Municipio di Ragogna

A tutto 31 Luglio p.v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

1	Scuola mista	1.a Classe	S. Giacomo.	Stipendio	L. 1000
2	»	2.a »	»	»	» 1000
3	»	1.a e 2.a Classe	fraz. Pignano		» 1000

Documenti di legge.

Entrata in funzione 15 ottobre 1910.

Il Sindaco
A. Tissino.

Tipografia Del Bianco Domenico — UDINE — 1910